Scritto da Red.
Lunedì 21 Marzo 2016 23:51



AVELLINO – “Siamo molto orgogliosi, sono molto orgoglioso, del lavoro svolto per Avellino alla guida del Teatro Gesualdo. Ma più di tutto, più di tutti, sono gli avellinesi ad essere orgogliosi del Teatro Gesualdo, del loro teatro. I numeri da record di presenze, di abbonamenti, di biglietti registrati negli ultimi anni al teatro sono la più preziosa conquista di Avellino e per Avellino. Sono il “capitale di dotazione” del teatro Gesualdo, il “capitale umano” che ha trasformato in questi 15 anni una sfida in un successo, un’idea in un fatto. Ed è di fatti che vi ho parlato stasera, di fatti concreti, oggettivi, lontani dalle logiche oscure e mediocri della politica da sottoscala che pure qualcuno esercita con disinvolta arroganza.

Vi ho parlato di un teatro che va protetto, aiutato, sostenuto, incentivato. E questo è un fatto. Vi ho descritto un equilibrio tanto vero quanto fragile, tanto onesto quanto precario. Un equilibrio da rispettare, non da minare con attacchi strumentali, sgambetti sleali e giochetti di becero ostruzionismo amministrativo. Il Teatro Gesualdo non è di questo cda, non è di Luca Cipriano né di nessuno di Voi seduti in quest’aula. Il teatro è un bene superiore alle nostre storie, alle nostre esperienze politiche, ai nostri destini”.

È quanto ha dichiarato questa sera in Consiglio comunale Luca Cipriano nel corso della audizione dedicata al Teatro Carlo Gesualdo relativamente al periodo gestito nei cinque anni della sua presidenza e del Cda composto dai maestri Salvatore Gebbia e Carmine Santaniello, presenti in aula insieme con il direttore Bavaro e l’intero staff del Massimo cittadino.

Dopo un breve intervento del sindaco Foti, che ha invitato l’aula ad osservare un minuto di raccoglimento per le vittime italiane del disastro del bus Erasmus in Spagna, e dopo un’introduzione dell’assessore Iannaccone, che ha ricordato la validità di questa sedute monotematiche sull’attività delle partecipate del Comune, Cipriano, con il supporto di una serie di slide , ha svolto la sua relazione spiegando punto per punto i vari passaggi legati alla

gestione del Gesualdo.

Diciamo subito che, dopo le polemiche delle settimane scorse, nessun intervento chiarificatore è venuto sull'argomento, nonostante la rilevanza della questione, da parte del sindaco o dell'assessore alla Cultura, né tampoco del segretario generale Feola o di dirigenti del settore che pure sono stati, invece, al centro di un logorante scambio di incartamenti con inevitabili bizantinismi burocratici rimbalzati puntualmente alla ribalta della cronaca.

E, considerato che nessun chiarimento è venuto dalla *montagna*, è toccato invece alla *pianura* o
*palude*
(nel senso rivoluzionario, diremmo illuministico, del termine) dar vita al dibattito con una serie di interventi e da parte dello schieramento della maggioranza (Ambrosone, Grella, Giacobbe, Amodeo, Miro, Cucciniello, Medugno) e da parte dell'opposizione (Giordano, Bilotta, Arace) che, in sostanza, sia pure tra qualche distinguo, hanno ribadito la piena fiducia all'operato di Cipriano e del suo staff evidenziando, quasi tutti, come il teatro Gesualdo rappresenti un vanto per la nostra comunità. Non è mancata, per la verità, la comparsata di qualche consigliere, solitamente taciturno tra i banchi del Consiglio, che evidentemente pensava di prendere parte ad uno spettacolo vero e proprio con tanto di palcoscenico e di proscenio e che non è andato al di là, nel proprio intervento, di una richiesta di chiarimento, non sulla questione di fondo al centro della discussione, ma su una non meglio precisata campagna di immagine o sbigliettamento.

Il consigliere di opposizione Dino Preziosi, che pure aveva chiesto di sentire la versione della dirigente Cortese, ha preferito, in una fase di sospensione dei lavori, allontanarsi dall'aula.

Il bilancio di questa seduta che si è protratta per oltre cinque ore fino alle 23.30? Da una parte interlocutorio per quanto riguarda la posizione dell'amministrazione che, comunque, per il tramite dell'assessore Iannaccone, si è impegnata a riparare nel bilancio 2016 all'ammanco dei 70mila euro all'origine, in buona sostanza, del braccio di ferro di questi mesi; dall'altra di conferma della fiducia a Cipriano ed al suo staff per quanto finora operato da parte della gran parte dell'assise municipale, quindi della città.